

*S. Martino de Porres (memoria facoltativa)*

**MARTEDÌ 3 NOVEMBRE**

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida,  
assetata, senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore  
vale più della vita,

le mie labbra  
canteranno la tua lode.  
Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto  
di te mi ricordo  
e penso a te  
nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia  
all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi» (Lc 14,16-18).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, Signore!**

- Tutte le volte in cui non abbiamo saputo o voluto accogliere il tuo invito al banchetto del Regno.
- Tutte le volte in cui abbiamo accampato scuse, per rimanere aggrappati ai nostri privilegi e alle nostre piccole comodità.
- Tutte le volte in cui, facendoci sordi al tuo invito, siamo stati di ostacolo anche ad altri con la nostra cattiva testimonianza e negligenza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore  
mio Dio, da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** RM 12,5-16A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi, <sup>5</sup>pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

<sup>6</sup>Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; <sup>7</sup>chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; <sup>8</sup>chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi pre-

siede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

<sup>9</sup>La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; <sup>10</sup>amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. <sup>11</sup>Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

<sup>12</sup>Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. <sup>13</sup>Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

<sup>14</sup>Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. <sup>15</sup>Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. <sup>16</sup>Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 130 (131)

Rit. **Custodiscimi, Signore, nella pace.**

<sup>1</sup>Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

<sup>2</sup>Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

<sup>3</sup>Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre. **Rit.**

**Rit. Custodiscimi, Signore, nella pace.**

**CANTO AL VANGELO** MT 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 14,15-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>15</sup>uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

<sup>16</sup>Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. <sup>17</sup>All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". <sup>18</sup>Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". <sup>19</sup>Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". <sup>20</sup>Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

<sup>21</sup>Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subi-

to per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi”.

<sup>22</sup>Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto”. <sup>23</sup>Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. <sup>24</sup>Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,  
gioia piena nella tua presenza.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

## Pigrizia

La Lettera ai Romani che leggiamo da qualche giorno nella liturgia comincia ad avviarsi verso la conclusione. La riflessione arguta di Paolo sul mistero di Cristo si traduce sempre più concretamente in un'esortazione a lasciare che questo mistero illumini e trasformi interamente e in modo efficace tutta la nostra vita: «Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (Rm 12,16). La ragione remota e fondante della carità, che si invera in una stima reciproca e in una cura del cammino dell'altro perché possa conoscere la pienezza della vita in una gioia inconsueta, si radica in una consapevolezza di cui prendere coscienza ogni giorno: «Pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri» (12,5). Questa parola dell'apostolo Paolo ci permette di comprendere ancora meglio lo sbigottimento e l'ira che insorgono ed esplodono nel cuore e dal cuore di quell'uomo che «diede una grande cena e fece molti inviti» (Lc 14,16).

Quando i primi invitati rifiutano di partecipare alla cena adducendo vari motivi per «scusarsi» (14,18), la reazione è fortissima, tanto che la conclusione è assai amara: «Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena»

(14,24). Questa parola deve scuoterci non poco. Infatti, la parabola viene raccontata dal Signore Gesù in risposta all'esultazione entusiasta di uno dei suoi ascoltatori: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!» (14,15). Davanti a questa bella espressione, il Signore Gesù sente il bisogno di ricordare a quanti lo seguono che, se l'invito è per tutti, nondimeno il rischio è che lo possano realmente accogliere quanti sono catalogabili tra «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (14,21). Solo costoro, infatti, sono in grado di cogliere la portata di gratuità di un simile invito, tanto da non frapparvi nessun altro impegno e onorare così il desiderio di quell'uomo.

L'esortazione dell'apostolo va a toccare un pericolo sempre in agguato nel nostro cuore: «Non siate pigri nel fare il bene» (Rm 12,11). Vi è una pigrizia che potremmo definire attiva, quella che ci rende indisponibili a prendere iniziative per la nostra vita rinchiudendoci in una ripetitività paralizzante. Vi è poi una pigrizia più sottile, che si identifica con una sorta di insensibilità verso gli appelli e le possibilità che continuamente la vita ci offre, e che richiedono un ascolto e un'accoglienza pronti e fattivi. Perché questo accada, è necessario avere un cuore libero e un'agenda abbastanza leggera o almeno disponibile e aperta all'imprevisto. Questo necessita che ci sia una gerarchia nelle nostre priorità. Si tratta di una gerarchia da ritoccare continuamente, se non vogliamo diventare sordi agli appelli che ci vengono attraverso la vita. La più grave forma di pigrizia è



quella che non ci fa aprire il cuore alla necessità di cambiare i nostri programmi, per gioire dell'esperienza di essere «un solo corpo» (12,5) e di sedere tutti insieme come «commensali» (Lc 14,15). Dunque la vera beatitudine non sta semplicemente nel fatto di prendere «cibo nel regno di Dio», ma di dividerlo, sentendosi responsabili della propria presenza per la gioia di tutti.

*Signore Gesù, liberaci dalla pigrizia che ci induce a sottovalutare la portata dell'invito che ci viene fatto non solo per essere onorati, ma pure per essere in grado di onorare, con la nostra presenza alla tavola della vita, la gioia degli altri.*

#### **Cattolici**

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

#### **Ortodossi**

Memoria dei santi martiri Aceptsima (378), Giuseppe (379) e Aitale.

#### **Copti**

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

#### **Anglicani**

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

#### **Luterani**

Pirmino, evangelizzatore (753).